

L'APPELLO. Il Ctg «Un Nuovo Volto» solleva il caso che investe il tempio in degrado e il vicino ex ospedale psichiatrico

Chiesetta di Borgo Roma Una svolta per il recupero

Mantovani: «Ora area di deposito ma potenziale spazio museale»

L'Aoui: «Progetto già pronto per l'esame in Soprintendenza»

Chiara Bazzanella

Due monumenti storici che rappresentano un patrimonio unico nel territorio scaligero, messi a dura prova dalla totale mancanza di interventi di conservazione. Almeno finora.

L'associazione culturale di promozione sociale CTG Un Volto Nuovo torna a lanciare un chiaro appello per la salvaguardia della chiesetta cinquecentesca e dell'ex ospedale psichiatrico di fine Ottocento che si trovano tra l'ospedale di Borgo Roma e via Golino, denunciando un degrado progressivo e continuo.

Proprio quest'anno, però, potrebbe essere quello della svolta, quanto meno per l'antica chiesetta sconosciuta. L'azienda ospedaliera, proprietaria dell'area, ha infatti già pronto un progetto per il restauro, affidato a un esperto architetto veronese.

Il presidente dell'associazione, Patrizio Mantovani, ha scritto una lettera aperta non

solo all'azienda ospedaliera, ma anche alle varie istituzioni del territorio, a partire dalla Soprintendenza, per arrivare a Regione e Comune passando per l'Università. «La chiesa cinquecentesca rappresenta l'unica testimonianza storica del 1500 in borgo Roma, nonché storia dell'ospitalità veronese insieme all'ingresso dell'ex ospedale psichiatrico», si legge nella missiva. «Da anni l'area circostante la chiesa è divenuta deposito di materiale da cantiere, con grandi tubi in continua espansione utilizzati per l'impianto di climatizzazione. Il rosone e le finestre anteriori sono andate in frantumi, lasciando così libero accesso agli uccelli, al vento e alla pioggia. Come se non bastasse, i tubi interrotti dei pluviali dell'edificio scaricano acqua sulle pareti esterne. L'umidità penetra all'interno compromettendo la conservazione degli affreschi sulle pareti interne, ancora ricoperte dalla calce».

Prosegue: «Si evidenziano



La chiesetta di San Giacomo e dietro il Policlinico di Borgo Roma

ora nuovi lavori anche sul lato sinistro della chiesa, con la costruzione di un basamento per una grande struttura che andrebbe a nascondere completamente». Mantovani ricorda che l'edificio conteneva parecchie statue del XIV secolo esposte al museo di Castelvecchio e pitture di pregio ora situate a Borgo Trento. E insiste: «Anche lo storico ingresso dell'ex ospedale psichiatrico è in condizioni disastrose con alberi cresciuti al suo interno e radici che

ne minano la stabilità. Questa struttura, oltretutto, testimonia i natali artistici di Carlo Zinelli, esponente mondiale della Brut Art».

Il desiderio è che l'edificio possa diventare un atelier permanente di pittura e scultura del vicino centro di salute mentale, oltre che un museo in rete con la vicina biblioteca di psichiatria.

Conclude il presidente dell'associazione: «In questo periodo ci sono certamente altre priorità, ma va predispo-

sto un piano di recupero per una futura fruizione di queste strutture da parte dell'Università di Medicina e della cittadinanza. Nel frattempo andrebbero eseguiti almeno i lavori conservativi».

L'azienda ospedaliera sta predisponendo ben più della mera conservazione. Spiega Maurizio Lorenzi, responsabile del Servizio Manutenzioni Ordinarie e Straordinarie per l'Aoui: «In precedenza avevamo installato un cantiere per la nuova porzione di ospedale e l'impianto di climatizzazione. Ora invece il cantiere è relativo alla predisposizione di un'area dedicata al pre-triage, con prefabbricati forniti dalla Regione per sostituire le tende della protezione civile nella gestione dell'emergenza sanitaria. All'azienda interessa il recupero integrale della chiesa ed è pronto un progetto da presentare alla Soprintendenza e poi in regione per il reperimento dei fondi necessari».

L'ex ospedale psichiatrico è per ora escluso. Conclude Lorenzi: «Si tratta di aree importanti come volumi e il recupero deve avere una valenza doppia, per la cittadinanza e come punto di unione con l'ospedale con aree polifunzionali per attività universitarie». •